

# CCIAA Torino: L'anno del Covid frena la spesa

Nel 2020 si contraggono i consumi delle famiglie torinesi, concentrati soprattutto su beni di prima necessità, come alimentare e abitazione.

Viaggi e vacanze ai minimi storici. Si preferisce il supermercato e il discount, ma cresce l'e-commerce. Aumentano le famiglie risparmiatrici, ma molte (40%) denunciano perdita di potere di acquisto.

Presentati oggi i dati della tradizionale indagine della Camera di commercio di Torino sulle spese delle famiglie torinesi, arrivata quest'anno alla 24° edizione. Anche nel 2020 sono state indagate complessivamente **240 famiglie** residenti a Torino città o nella prima cintura attraverso la compilazione di questionari che analizzano le diverse tipologie di spesa, più o meno ricorrenti, le abitudini e i luoghi di acquisto preferiti.

*“Una spesa più sobria e limitata alle cose essenziali. Questa è stata la scelta quotidiana per le famiglie torinesi alle prese con un 2020 in cui si rinuncia al superfluo: il non alimentare registra il calo più significativo degli ultimi 10 anni – commenta **Dario Gallina**, Presidente della Camera di commercio di Torino. – Cresce il numero delle famiglie che risparmiano, anche in conseguenza delle minori occasioni di spesa, ma allo stesso tempo raddoppiano le famiglie che lamentano perdita di potere d'acquisto”.*

## **I dati dell'indagine**

**A fine 2020** la spesa media mensile delle famiglie torinesi si è fermata a **2.430 euro**, in calo rispetto al 2019 del **-4,8%** (-123 euro), di poco al di sotto dei livelli raggiunti nel

2016.

Nel 2020 sono state le **spese non alimentari** a determinare l'arretramento dei consumi: con 2.016 euro registrano infatti un calo del **-6,3%** rispetto al 2019. Si tratta in assoluto della **flessione più consistente registrata negli ultimi 10 anni**. Continuano a **crescere**, invece, le **spese alimentari (+3,2%)**, arrivando a rappresentare il 17% del totale della spesa (era il 15,7% nel 2019).

Nel 2020 **si conferma dunque la modifica del paniere delle famiglie torinesi**: i consumi vedono una crescita forzata solo nei beni essenziali, a scapito di quasi tutte le spese voluttuarie. La crisi ha colpito indistintamente tutte le famiglie torinesi, a prescindere dalla tipologia o dalla condizione economica: a far registrare la frenata più importante, però, le famiglie con figli (-10,6% rispetto al 2019).

### **Le spese alimentari**

La **spesa alimentare** nel 2020 è pari a **414 euro** (+3,2% rispetto al 2019; +13 euro). Le prime tre categorie di spesa rappresentano poco meno della metà del paniere complessivo: **carni e salumi**, il 21,4%, si collocano al primo posto; seguono **latte e formaggi** e **pane e cereali**.

L'aumento più significativo è però da registrarsi nei **cibi pronti e da asporto** con un **+34%**, +5 euro.

## Le spese non alimentari

La **spesa non alimentare** mensile si attesta a **2.016 euro** (-6,3%; -136 euro rispetto al 2019). In un calo generalizzato delle spese voluttuarie, a crescere sono quasi esclusivamente voci di prima necessità.

### Voci di spesa in aumento

L'**abitazione**, a cui si sommano anche le utenze domestiche, continua ad essere la componente principale della spesa non alimentare: nel 2020 rappresenta il 49,6% delle spese non alimentari, ed è in crescita del **+3,1%** rispetto al 2019 (+31 euro).

Salgono poi del **+29,5%** alcune spese legate alla **cura e all'igiene personale** (+13 euro) probabilmente per l'acquisto intensivo di alcuni articoli sanitari come mascherine o gel disinfettanti.

Dopo un calo nei primi sei mesi, dall'estate in avanti riprendono gli acquisti per **articoli sportivi ed il tempo libero** che crescono del **13,5%** (+6 euro) a livello annuo. In aumento anche le spese in **istruzione** pari a 36 euro (+4 euro).

### Voci di spesa in diminuzione

Il calo più significativo, con un **-18,3%** e -57 euro, è da imputare alla macro voce degli "altri beni e servizi" che complessivamente scende a 256 euro; qui il **tempo libero** rappresenta la voce più significativa includendo le spese per viaggi e vacanze (-54 euro) e i pasti fuori casa (-30 euro). Le spese per viaggi nel 2020 sono in assoluto le più basse registrate negli ultimi dieci anni.

Con 69 euro medi mensili (-25 euro), in calo del **-26,2%**, le famiglie torinesi destinano a **vestiario e calzature** il 3,4% delle spese non alimentari. In questo caso però la diminuzione non è imputabile solo al Covid, ma prosegue un andamento già evidenziato in passato: questa voce infatti è in calo **per il terzo anno consecutivo**.

Nella voce **trasporti e comunicazione** (-24 euro; il 13,8%) **la flessione del 7,8%** è dovuta principalmente alla macro categoria dei trasporti (-18 euro), dove si registra un calo delle spese in benzina, gasolio e in acquisto di biglietti per i mezzi pubblici, treni e aerei. Diminuiscono, anche se meno marcatamente, le **comunicazioni** (-5 euro), dove il calo si è registrato nelle spese connesse alla telefonia come acquisto, bollette, internet (-5 euro), categoria che nei primi mesi del 2020 aveva visto un significativo incremento.

In calo del **7,9%** (-10 euro) la spesa in **ricreazione, spettacolo e cultura** dove com'è noto crollano gli acquisti di biglietti per cinema, teatro, spettacoli e sport e per gli abbonamenti in palestre e piscine. In flessione anche le spese per giornali, libri non scolastici e cancelleria.

Anche se in ripresa nella seconda parte dell'anno, scendono complessivamente su base annua le spese destinate a **visite mediche specialistiche e analisi**, anche a causa dell'emergenza sanitaria che ha imposto lo stop delle visite mediche/cure non urgenti. Calano poi contemporaneamente le spese per i servizi di assistenza alla persona soprattutto per quanto riguarda asili nido, baby sitter. Stabili invece le spese per assistenza ad anziani e disabili.

## Il risparmio nelle famiglie

**Crescono le famiglie** che nell'anno della pandemia sono riuscite a risparmiare: **il 28%** degli intervistati **contro il 25% del 2019**. Rispetto all'anno pre-emergenza, aumentano soprattutto le famiglie risparmiatrici in condizione economica di autosufficienza (passate dall'8% al 14%) e quelle in fascia media (il 30% nel 2019 e il 34% nel 2020). Sale la **quota di reddito risparmiata**, passata dal 4% del 2019, al 4,7% del 2020.

In generale le famiglie torinesi hanno percepito un ridimensionamento del proprio **potere d'acquisto**. Raddoppiano infatti le famiglie che dichiarano un calo delle proprie possibilità di spesa rispetto all'anno precedente, passando dal 19,2% al 40%.

## I principali luoghi di acquisto

Il 2020 ha registrato anche alcuni cambiamenti importanti sulle scelte dei luoghi e dei canali di acquisto. Prosegue il trend, già avviato negli anni precedenti, a favore di strutture di vendita medio-grandi: su **super e ipermercati** converge, infatti, oltre il **45%** delle scelte dei consumatori (con un balzo in avanti di oltre 5 punti percentuale rispetto a un anno prima), e crescono anche i **discount** passando dal 10,4% al **12,5%**. In calo il negozio tradizionale (dal 26,7% al 22%) e il mercato rionale (dal 7,9% al 6,6%).

Anche la scelta di **Internet** come luogo "virtuale" di acquisto ha ottenuto un'attesa e significativa diffusione, salendo dal 3,8% delle preferenze del 2019 al **5,2%** del 2020.

## **I comportamenti durante l'emergenza**

Quasi il **77,8%** delle famiglie ha dichiarato di aver **“speso meno del solito”** rispetto al 2019, riducendo o eliminando principalmente gli acquisti di beni considerati superflui. A dettare questo tipo di scelta, sia le minori occasioni di spesa verificatesi durante la pandemia per il 68,8%, ma anche la riduzione del reddito familiare (21,3%). Ma per affrontare il periodo il **31,3% dei nuclei famigliari** ha dovuto **intaccare i risparmi accantonati**.